

W IL TITOLO GIORNALE DI SICILIA
la Corte del Comm. 21/07/2010

ASSESSORATO. E sullo stop al calendario venatorio c'è il ricorso al Cga

Boccata d'ossigeno per i produttori, oltre 37 milioni per le scorte agricole

PALERMO

●●● L'assessore alle Risorse agricole Titti Bufardecì ha firmato il decreto che finanzia la formazione delle scorte in agricoltura: la dotazione complessiva del provvedimento è di 37,5 milioni di euro, finalizzati all'acquisto di prodotti e materiali di consumo. Ai produttori agricoli vanno 33,75 milioni, mentre per le imprese di trasformazione e commercializzazione viene stanziata la somma residua di 3,75 milioni. Il decreto stabilisce il tetto massimo di finanziamento, fissato in 50 mila euro per gli agricoltori e in 500 mi-

la euro per le imprese di trasformazione e commercializzazione.

Inoltre, la Regione ricorrerà al Cga contro lo stop al calendario venatorio deciso dal Tar. L'annuncio viene da Titti Bufardecì: «Siamo convinti di avere varato un calendario equilibrato in termini di difesa delle specie, tutela delle zone protette e mantenimento dei livelli di prelievo sotto le soglie di salvaguardia. Il documento si caratterizzava per l'attenzione rivolta alle diverse specie cacciabili in relazione ai cicli biologici, con la conseguente introduzione di un prelievo venato-

rio differenziato. Siamo stati molto attenti alle aree delle Reti Natura 2000, applicando criteri di tutela per le specie maggiormente sensibili alla pressione venatoria. Sulla scorta di queste considerazioni - conclude Bufardecì - il dipartimento sta avviando uno studio per opporsi alle decisioni del Tar. I tempi presumibilmente lunghi del giudizio non sono compatibili con le esigenze sociali ed economiche del settore della caccia. Per queste ragioni, verrà stilato un nuovo calendario per garantire l'avvio della stagione venatoria». (EIPA) FLPA.

LA SICILIA 21/07/2010

LA CONTROVERSIA

Caccia, Regione Siciliana prepara ricorso al Cga contro lo stop del Tar al calendario venatorio

PALERMO. Impugnare il provvedimento del Tar di Palermo che ha, di fatto, bloccato la caccia in Sicilia. Lo annuncia l'assessore alle Risorse agricole Titti Bufardeci. «Il dipartimento regionale - conferma - sta predisponendo un ricorso al Consiglio di Giustizia Amministrativa». E questo perché «siamo convinti di avere varato un calendario equilibrato in termini di difesa delle specie, tutela delle zone protette e mantenimento dei livelli di prelievo sotto le soglie di salvaguardia. Il documento, infatti, si caratterizzava per l'attenzione rivolta alle diverse specie cacciabili in relazione ai loro cicli biologici e introducendo un prelievo venatorio differenziato. Nel predisporre il calendario bloccato dal Tar - continua - siamo stati molto attenti alle aree delle Reti Natura 2000, applicando perciò dei criteri di tutela per le specie più sensibili alla pressione venatoria. In base a queste considerazioni, il dipartimento sta avviando uno studio per opporsi alle decisioni del Tar». In ogni caso, «i tempi presumibilmente lunghi del giudizio - continua Bufardeci - non sono compatibili con le esigenze sociali ed economiche del settore della caccia. Verrà perciò stilato un nuovo calendario per garantire l'avvio della stagione venatoria».

G.P.

... assessorato regionale
... d'amm...
... presidente e co...
... la Salute, Massimo Russo e dai rapp...
... sentanti sindacali del «carnici bianc...
... Con il nuovo accordo, la Sicilia e tr...

Roma. Le cellule staminali...

... come ad altre iniziative, quali la costru...